



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

01 giugno 2016

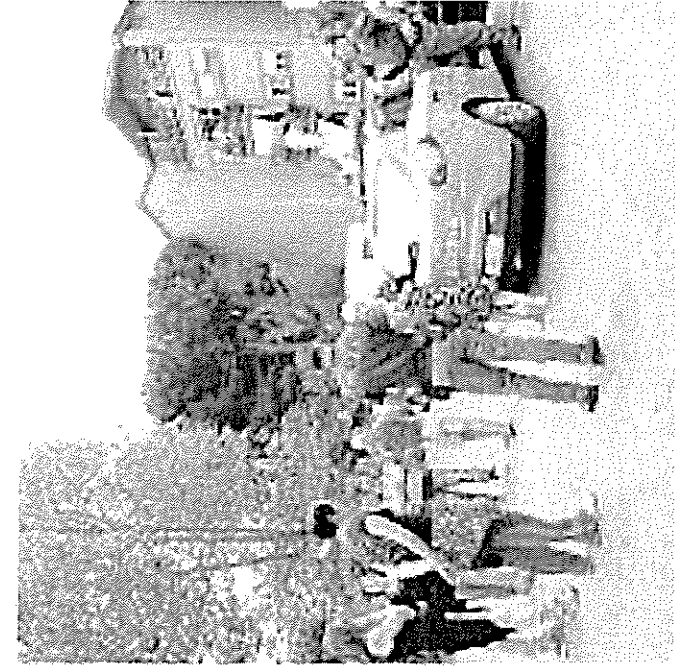
Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Casa Ater a famiglia straniera, è polemica

ALBANO

Alle case popolari di via Rossini, ad Albano, entra la prima famiglia di aventi diritto africani e scatena subito la polemica tra i residenti del grande complesso nei pressi del centro per propagarsi subito dopo nelle piazze e nei bar della città castellana. L'arrivo della famiglia, prima nella graduatoria comunale, accompagnata da funzionari dell'Ater di Roma e Provincia e da alcuni tecnici del Comune ha sollevato, infine, le accese reazioni dei residenti, tra cui alcuni in graduatoria da anni per far ottenere un'abitazione ai famigliari che vivono ancora con loro.

A calmare gli animi solo l'arrivo della polizia, chiamata proprio da alcuni residenti che chiedevano immediati accertamenti sul diritto



La protesta (foto SCURBA)

della famiglia africana a prendere possesso dell'alloggio. Le verifiche fuggivano velocemente ogni dubbio e, infine, la famiglia del Camerun, da tempo residente in zona, moglie, marito e tre figli, poteva iniziare a sistemare le proprie cose.

Le polemiche, complice, la pre-

senza dei funzionari dell'Ater di Roma, non finivano lì. Da settimana infatti la rottura di un tubo fognario in un grande ambiente adibito a cantina, oltre alla persistente presenza di liquami causa odori nauseabondi e una situazione igienico-sanitaria molto pesante.

LA RETE FOGNARIA

«Non è possibile continuare in questo modo - sottolineavano concordi gli abitanti, alcune centinaia che abitano nei cinque fabbricati Ater-. La manutenzione è assolutamente carente anche per quanto riguarda i cornicioni e le facciate degli stabili. Le continue segnalazioni agli uffici preposti non sono quasi mai prese in considerazione e adesso ci troviamo anche con gli scantinati allagati».

Enrico Valentini

Albano Ariccia Marino

ALBANO Alloggi assegnati a una famiglia di nordafricani, cittadini in rivolta

Tensione e proteste alle case Ater

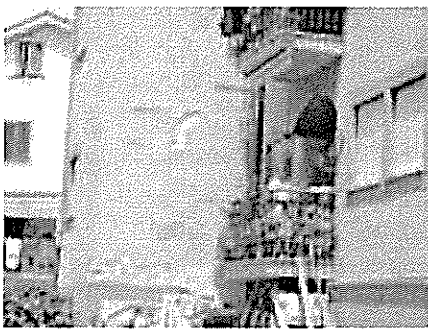
Documentazione in regola, ma la folla non ci sta: «Prima gli italiani». E i residenti denunciano: «Immobili fatiscenti»

Tensione alle stelle, feritissima nella palazzina di proprietà della Ater Roma e Provincia di via Verdi-via Rossini, nei pressi della stazione quando due funzionari dell'azienda hanno assegnato un alloggio ad una famiglia di nordafricani. Sul posto, a garantire l'ordine pubblico, era presente anche una pattuglia della polizia del locale Commissariato che anche su richiesta degli altri inquilini ha verificato la titolarità della famiglia straniera ad avere la casa: documentazione che secondo quanto visionato dagli agenti era in regola. Le



Sul posto una pattuglia del locale commissariato per garantire l'ordine pubblico

lamentale dei residenti e di chi attende l'assegnazione di una casa, però, si sono "mischiati". Alcune famiglie in attesa dell'alloggio pubblico (tra cui anche una madre di famiglia con il coniuge attualmente detenuto in carcere) hanno protestato a lungo per quanto, come detto, la famiglia nordafricana



sia in regola rispetto alla graduatoria. "Abbiamo parlato col Sindaco, ha detto che non può farci nulla", ha commentato una signora. A provocare le proteste dei residenti delle 5 palazzine, ognuna con 13 appartamenti, invece, è stata la stato di pessima manutenzione degli stabili. "Intonaci e muri cadono a pezzi, in una delle cantine c'è una fuoriuscita di liquidi fognari che hanno riempito i locali. E' uno schifo, queste case sono nel più completo abbandono".

IL MISTERO

Omicidio Andreano il giallo si infittisce



di MARCO CARONI

Quello che era sembrato scontato in un primo momento, a caldo, non lo è stato poi nelle ore e soprattutto nei giorni successivi. I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Castellgandolfo diretti dal tenente Alessandro Iazzovelli, titolari dell'inchiesta, dal 20 maggio stanno indagando sull'omicidio di Giuseppe Andreano, il 57enne trovato senza vita nella falegnameria di famiglia - pare - dopo una furiosa lite con l'anziana madre, Michela. Proprio l'8enne capofamiglia resta l'unico iscritto nel registro degli indagati ma la sua versione incerta e con diversi punti oscuri e soprattutto l'esito dell'autopsia eseguita a Tor Vergata sul corpo di Giuseppe a due giorni dal fatto, portano a pensare che la verità sia distante da come la si voglia esser descritta quel maledetto pomeriggio. Nessuna certezza, almeno fino a quando non sarà sciolto il grande ricamo degli inquirenti, neanche sulle cause della morte di Giuseppe: la prima versione secondo cui a provocarla fosse stata una ferita inferta sul collo con un trapano o un avvitatore elettrico non sarebbe stata suffragata dall'analisi della salma. Più probabile, dunque, sembra apparire la circostanza per cui l'uomo - che a quanto è dato a sapere era in cura presso il Ciar di Albano Laziale e non era alla prima furiosa lite col padre - sia morto nel corso della colluttazione magari sbattendo contro un tavolo o qualche utensile. Il cadavere del 54enne al momento dell'arrivo dei carabinieri era quasi in ginocchio con la testa tra il piano di un tavolo da lavoro e una "squadra" da falegname. Insomma, i punti da chiarire sono molti e la sensazione è che sulla scena di quello che è comunque un delitto, possa essere stato presente qualcun altro. Ma questo è ancora tutto da provare.

PICCOLA DISAVVENTURA

Un pit stop di due ore per un guasto elettrico

Partenza "ritardata" verso Subiaco per gli alunni della scuola elementare di Castelluccia

Polizia locale in azione per la sicurezza stradale dei bambini delle scuole cittadine in partenza per le gite scolastiche. Ieri mattina gli agenti diretti al comandante Alfredo Bertini hanno eseguito un controllo su un pullman che dopo aver fatto salire alunni ed accompagnatori della scuola elementare di Castelluccia stava per partire alla volta di Subiaco dove era in programma la visita ad un antico monastero. Dopo aver eseguito i consueti controlli su pneumatici e documenti, gli agenti hanno notato qualche malfunzionamento all'impianto elettrico del mezzo ed hanno dunque richiesto un bus sostitutivo. Nell'impossibilità di provvedere al cambio, la ditta romana proprietaria del pullman ha inviato a Castelluccia un elettricista che ha dunque riparato il guasto consentendo la partenza della gita seppur con quasi due ore di ritardo. Nonostante il contrattempo l'operazione della polizia locale è stata molto apprezzata dai genitori dei bambini che hanno chiaramente messo la sicurezza prima di tutto il resto.

M.C.



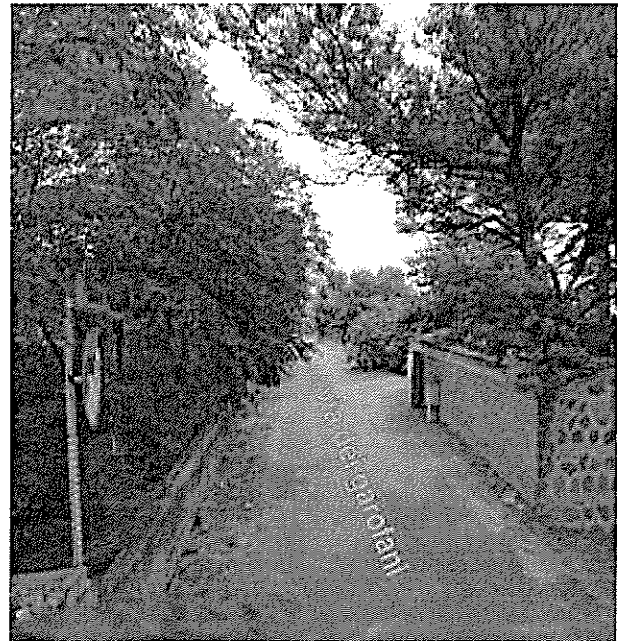


Meta Magazine

Lavori pubblici a Cancelliera di Albano

www.metamagazine.it/albano-via-ai-lavori-per-la-pubblica-illuminazione-a-cancelliera/

Avviati ieri mattina, lunedì 30 maggio, i lavori per l'installazione della pubblica illuminazione su via dei Garofani, in località Cancelliera. I lavori dureranno circa un mese. Si tratta di un intervento indispensabile e tanto atteso dai residenti, come sottolineato dal Vice Sindaco con delega ai Lavori Pubblici, Maurizio Sementilli: «Nella zona di Cancelliera stiamo completando diversi interventi di urbanizzazione; l'illuminazione di via dei Garofani si inserisce in questa programmazione». Sul popoloso quartiere a ridosso fra via Nettunense e via Ardeatina, Sementilli ha poi aggiunto: «Si tratta di una realtà che migliora giorno dopo giorno in termini di servizi al cittadino. A dimostrarlo anche la recente inaugurazione, lo scorso settembre, del nuovo polo scolastico di via Pantanelle, con il quale abbiamo raddoppiato le aule per i ragazzi, rispetto alla struttura preesistente».



Via dei Garofani a Cancelliera

Notizie in Controluce



Amnesty International celebra i 55 anni di attività ad Albano Laziale

by albano maggio 30 <http://www.controluce.it/notizie/63949-2/>



Sabato scorso, 28 maggio, piazza San Pietro si è colorata di giallo per il “Flash Mob” organizzato da Amnesty International Italia e dall’Assessorato alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Giovanili del Comune di Albano Laziale. Attivisti, studenti e associazioni del territorio si sono ritrovati nella centrale piazza albanense per dire stop alle torture e chiedere la verità sul caso Giulio Regeni, giovane ricercatore italiano torturato ed ucciso in Egitto lo scorso gennaio. Con l’occasione Amnesty International Italia ha festeggiato ad Albano Laziale anche i 55 anni di attività in difesa dei diritti umani. Tema, quest’ultimo, oggetto del convegno tenutosi, dopo il “Flash Mob”, a Palazzo Savelli, al quale hanno partecipato i vertici di Amnesty International Italia, su tutti il Presidente Antonio Marchesi, il Sindaco di Albano Laziale, Nicola Marini, e l’Assessore alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Giovanili, Alessandra Zeppieri.

Antonio Marchesi ha parlato della campagna “Verità per Giulio Regeni”: «Un’iniziativa che ha visto Amnesty International mettersi in contatto direttamente con i familiari di Giulio. Abbiamo ricevuto in poco tempo numerose adesioni e messaggi di sostegno provenienti da tutto il mondo, anche da alcuni Paesi arabi. In quest’ottica chiediamo alle istituzioni di continuarci a sostenere in questo percorso per far luce sulle dinamiche che hanno visto morire Giulio Regeni».

L’Assessore Alessandra Zeppieri ha spiegato come: «L’educazione sia la garanzia primaria dei diritti

umani. Non possiamo rimanere indifferenti se un altro uomo o un'altra donna subiscono violenze o soprusi».

«L'educazione – ha proseguito Alessandra Zeppieri – è la via più sicura per far comprendere, soprattutto alle nuove generazioni, che ognuno di noi condivide con l'altro un cammino e che siamo quindi responsabili di noi stessi ma anche degli altri».

Sul tema è intervenuto anche il Sindaco Nicola Marini: «Amnesty International nei suoi 55 anni di attività è diventata il simbolo e il baluardo nella difesa dei diritti umani».

Il primo cittadino ha poi fatto una riflessione sul caso Regeni: «Giulio era un cittadino del mondo. I nostri ragazzi sono cittadini del mondo. Per questo motivo non devono esistere confini per i diritti dell'uomo. Essi devono essere garantiti in ogni angolo della Terra».

Condividi:

- [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Clicca per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Clicca per condividere su Google+ \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
- [Clicca per condividere su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
-

Copyright © 2015 **Controluce**. All Rights reserved. C.F. 92000880580 - P.I. 04283961003 -
Realizzato dal Photo Club Controluce



Meta Magazine

Gli studenti del Murialdo al Museo di Fiume

🌐 www.metamagazine.it/meta-magazine-con-gli-studenti-del-murialdo-allarchivio-museo-di-fiume-di-roma/

Nella mattinata di martedì 31 Maggio Andrea Titti, Editore della testata giornalistica Meta Magazine, (www.metamagazine.it), ha accompagnato una rappresentanza degli studenti dell'Istituto Scolastico Leonardo Murialdo di Albano Laziale, insieme alle Professoressse Flavia Marigliani e Maria Letizia Franceschini, in visita guidata presso l'Archivio Museo Storico di Fiume di Roma.

La visita si è inserita nell'ambito del progetto portato avanti da Meta Magazine sulle tematiche relative al Giorno del Ricordo, le vittime delle Foibe e l'Esodo degli Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia avvenuto a cavallo del secondo

dopoguerra. Nello scorso Febbraio infatti, presso la Sala Nobile di Palazzo Savelli, i giovani studenti di molte scuole del territorio, avevano partecipato a due appuntamenti di approfondimento storico e culturale, attorno alle vicende relative al confine orientale d'Italia nel secolo scorso, al termine dei quali i ragazzi sono stati chiamati a produrre elaborati per raccontare a modo loro i fatti trattati negli approfondimenti dai numerosi e qualificati relatori, unitamente ad alcune testimonianze dirette di esuli.

Sono stati i lavori di Filippo Perrotti e Davide Venti, dell'Istituto Murialdo peraltro, ad essere stati scelti quali più meritevoli, pertanto vincitori della visita guidata presso il quartiere giuliano-dalmata di Roma.

Marino Micich, Presidente dell'Associazione di Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata del Lazio, partner del progetto insieme a Meta Magazine, ha guidato i ragazzi all'interno delle sale dell'Archivio Museo Storico di Fiume, mostrando loro e raccontando le storie dei numerosissimi documenti e reperti storici custoditi nella struttura riconosciuta da tutte le Istituzioni locali e nazionali.

Successivamente gli studenti ed i docenti del Murialdo, insieme allo stesso Marino Micich ed Andrea Titti, si sono recati presso il monumento che ricorda le vittime delle Foibe e l'Esodo sito nella piazza principale del quartiere giuliano-dalmata, deponendovi ai piedi un mazzo di rose bianche, a simboleggiare il sempiterno ricordo di fatti storici e di persone uccise solo perchè italiane in nome dell'ideologia comunista e dell'odio etnico, per decenni dimenticate ed abbandonate dalla loro stessa Patria.

"Il gesto di oggi – dichiara Andrea Titti – si inserisce all'interno di un percorso che, unitamente alle più importanti realtà associative degli esuli, alla lodevole sensibilità sul tema dimostrata dagli enti locali, cito ad esempio i Comuni di Albano Laziale e Frascati, oltre che la Regione Lazio e la Città Metropolitana di Roma, con la fondamentale attenzione e partecipazione riscossa dalle scuole dei Castelli Romani, è partito due anni fa su impulso della testata giornalistica di cui sono editore e continuerà anche nel



Studenti dell'Istituto Leonardo Murialdo di Albano in visita al quartiere giuliano-dalmata di Roma

prossimo futuro, sempre con il primario scopo di concretizzare il dettato della legge istitutiva del Giorno del Ricordo, perchè mai più nessuno si possa sentire esule in Patria, e nessuna pagina della storia d'Italia venga più disconosciuta".